

Un pensiero per...



Eugenio Patrone

È mancato Eugenio Patrone, nato nel 1927, partigiano e operaio combattente per la difesa dei diritti di tutti.

Nel 1943, subito dopo la proclamazione dell'armistizio con gli Alleati, i gruppi antifascisti del ponente genovese si erano attivati per organizzare la Resistenza a Voltri.

La sera del 9 settembre ad una riunione nella frazione Cerusa di Voltri, organizzata da vecchi antifascisti, partecipano nove persone: il coordinatore Gio Montagna e alcuni giovanissimi della zona di Cerusa, da cui nasceranno i gruppi d'azione SAP e GAP. Tra questi c'è Eugenio Patrone che, appena diciassettenne, nel 1944 viene mobilitato con il compito di affiancare i partigiani con il trasporto di messaggi stampa e propaganda. Poi viene anche per lui il momento di partecipare alla lotta armata in un gruppo di giovani e ragazze, le nuove reclute del movimento partigiano. Presto però il lavoro in fondovalle per Eugenio diventa troppo pericoloso, quindi viene inviato nella valle dell'Olba nella Brigata Buranello con la quale parteciperà alla Liberazione di Genova.

Nel dopoguerra, senza attendere premi e onori, va a lavorare alle Officine Verrina, partecipando alle lotte operaie, fino a che nel 1966, dopo una lotta sindacale, viene ingiustamente licenziato con un gruppo di compagni: unico torto era stato portare avanti la lotta per il rispetto e la difesa degli operai.

Ora ci ha lasciato, ma i sacrifici che ha fatto nella vita resteranno d'esempio ai giovani.

Ciao Eugenio a nome dell'ANPI e dei compagni.

(ANPI Genova)



Pierina Leone

Il 22 agosto ci ha lasciato questa giovanissima partigiana della 5ª brigata Ferruccio Gallo inquadrata nella 43ª divisione autonoma Valsangone "Sergio De Vitis". Originaria di Rivoli, nata nel 1929, rimasta orfana di mamma Luisa già a undici anni, nonostante la giovane

età si caricò sulle spalle il peso dell'intera famiglia, compreso quello di assistere il padre già inabile a causa d'un infortunio sul lavoro. Inizialmente impegnata a collaborare alla lotta partigiana dei fratelli Giovanni, Carlo e Giuseppe, Pierina venne da subito "adottata" da mamma Brigida Piol che la accolse in montagna alla Mura, sopra Vaie, quando nella primavera 1944, dopo l'ennesima spedizione fascista, fu costretta ad abbandonare la propria casa diventando preziosa collaboratrice e vivendo a stretto contatto con le bande partigiane: Pierina le sarà accanto anche in tutta la dolorosa trafila di lutti familiari.

Anche Pierina dovrà affrontare un proprio dramma familiare: catturato e torturato, il 25 febbraio 1945 il fratello Carlo finirà fucilato per rappresaglia alle Casermette di Rivoli.

La fine della guerra non ne spegne il grande calore umano: con l'impegno sia all'interno della Philips dove lavorò a lungo, sia all'interno della Croce Verde di cui fu animatrice e sostenitrice, Pierina seppe esemplarmente concretizzare nei fatti il pregnante insegnamento civile che la pagina partigiana aveva schiuso nel nostro Paese.

Il suo luminoso sorriso resterà per molti di noi incancellabile.

L'ultimo calorosissimo e riconoscente abbraccio le è stato tributato presso la chiesa di S. Martino di Alpignano, dove Pierina viveva.

(Mauro Sonzini

Vicepresidente ANPI Giaveno-Valsangone)



Ovilio Borelli

Partigiano combattente della Brigata Dragone-Divisione Modena Montagna è deceduto a Pavullo il 24 luglio. Iscritto all'ANPI era molto legato e attento ai temi e problemi della Resistenza.

Alla moglie Bettina Lazzarini, alla figlia Flavia, al genero Ezio ed ai parenti tutti la nostra Associazione esprime le più sentite condoglianze.

(ANPI Pavullo)



Luigi Covili

Tesserato ANPI uno tra i primi partigiani al comando di Armando poscia nella Brigata Roveda-Divisione MO molto legato ai problemi della Resistenza deceduto a Pavullo l'11 agosto 2009.

Alla moglie Iliana Albinelli ai figli Paride e Marta, ai familiari e parenti tutti, la nostra Associazione esprime le più sentite condoglianze.

(ANPI Pavullo)



Giuseppe Antonini

La sera del 7 ottobre è scomparso il partigiano "Andrea".

Nato a San Giuliano (PI) nel 1920, trasferitosi a Viareggio svolse attività clandestina in una cellula comunista. Dopo l'8 settembre fu tra i primi organizzatori della Resistenza in Versilia. Si spostò successivamente

nella zona apuana, dove divenne comandante di formazione, poi Commissario Politico della Brigata Garibaldi "Muccini", attiva sui monti di Carrara.

Dopo la Liberazione ha svolto un'intensa attività nell'ANPI, come Presidente della Sezione di Viareggio e del Comitato di zona Versiliense, ricoprendo incarichi di dirigenza anche a livello nazionale. Per diversi anni ha fatto parte del Direttivo del Comitato Onoranze ai Martiri di Sant'Anna di Stazzema.

Così lo ricorda Gian Franco Coppedè in un suo messaggio: «La scomparsa di Beppe apre un altro vuoto difficilmente colmabile. La sua energia, la voglia di essere presente non solo per testimoniare, ma per incidere nella realtà, da comunista e da partigiano, ne hanno fatto una figura importante e preziosa nella ricostruzione morale del Paese, Beppe ha incarnato per molte generazioni un esempio con cui confrontarsi e da cui trarre insegnamento.

Personalmente, ho sempre presente anche l'equilibrio ed il senso della realtà che ho riscontrato in lui, ed ho sempre dinanzi agli occhi la sua figura, insieme a quella di Francesco Da Prato e dell'Ing. Breschi, di fronte al portone del Commissariato di Viareggio, nel 1968, quando, pur condividendo le ragioni della protesta popolare contro il brutale intervento della Polizia verso un corteo di studenti del tutto privo di qualsiasi pericolosità, contenevano i tentativi di entrare nel Commissariato per una giustizia sommaria, che la folla via via, sulla spinta dell'emozione collettiva, tentava.

Beppe, come gli altri due, non esitò a fare quello che riteneva suo dovere, ed ebbe il coraggio di esporsi personalmente in difesa delle proprie convinzioni, come aveva fatto nella Resistenza, e come ha fatto per tutta la sua vita. Mi onoro dell'amicizia che mi ha sempre dimostrato».

La salma è stata composta nella camera ardente allestita nella sede dell'ANPI di Viareggio prima di essere cremata. La sezione ANPI "Gino Lombardi", di Pietrasanta, ricorda Beppe con stima ed affetto ed esprime le più sentite condoglianze alla famiglia.

(Moreno Costa - Presidente ANPI Pietrasanta)

Luciano Morandini

È improvvisamente scomparso, nel settembre scorso, il caro prof. Luciano Morandini, Presidente Onorario dell'ANPI di Udine.

Ci ha lasciato un caro amico, uomo di elevata cultura e di una straordinaria solidarietà nei riguardi della nostra Associazione.

Non dimenticheremo la sua umanità e la modestia che lo distinguevano nei rapporti con la gente semplice e la sua forza morale con la quale teneva conferenze in difesa degli ideali della democrazia e della libertà contro il falso revisionismo della storia.

Abbiamo perso un gentiluomo, un poeta e uno scrittore, un giornalista combattivo, ma soprattutto una persona leale e progressista doti riconosciute non solo in Italia, ma pure all'estero. È una grave perdita per noi tutti.

I partigiani friulani, duramente colpiti da questa perdita, esprimono dispiacere e profondo cordoglio.

(F.V. - ANPI Udine)



Mario Bagat Alcibiade "Nino" Danieli

La sezione ANPI di San Canzian d'Isonzo ricorda con gratitudine ed affetto questi due compagni partigiani, recentemente scomparsi, andando ad assottigliare ancor di più le fila dei combattenti della lotta di Liberazione, testimoni del riscatto e

della rinascita del nostro Paese dalla barbarie della dittatura nazifascista.

Mario Bagat, classe 1921, apparteneva al Btg. Mazzini Divisione "Natisone". Carpentiere in ferro, svolse il servizio militare nella Regia Marina come fuochista poi fu operaio nei cantieri di Monfalcone e dal luglio 1944 volontario nelle file partigiane nella Brigata "Triestina". Convinto antifascista di grande fede democratica – come pure la sua famiglia – ha mantenuto per tutta la vita fede agli ideali della gioventù in stretto legame con l'ANPI della quale andava orgoglioso; come era orgoglioso degli attestati ricevuti per la partecipazione alla Resistenza di cui parlava volentieri ricordando le scelte, i compagni e gli episodi di guerra partigiana e della Marina.



Alcibiade "Nino" Danieli, classe 1924, volontario della Libertà, è stato partigiano combattente nella Brg. "Fontanot" della Divisione "Garibaldi-Natisone". Anche "Nino", come tantissimi giovani delle nostre terre, non sopportava il fascismo e le imposizioni della dittatura. Di carattere ribelle, convinto delle sue idee, non ebbe indugi a salire in

montagna con altri compagni a lottare per la libertà e la pace di tutti i popoli accanto ai partigiani jugoslavi che con spirito fraterno dividevano i comuni ideali distinguendosi per disciplina e buon comportamento.

Di professione meccanico, nella vita ha sperimentato tante esperienze lavorative, anche all'estero, perché – non va sottaciuto – i partigiani nel dopoguerra, nonostante il contributo di lotta e di sangue, furono discriminati a favore di altri lavoratori politicamente meno impegnati o addirittura ancora simpatizzanti dello sconfitto regime fascista.

"Nino" ha tirato avanti facendo qualsiasi mansione pur di lavorare. Da sempre iscritto all'ANPI – della quale era orgoglioso – denunciava che questa non è la società per la quale lui ha lottato.

Grande la presenza di amici e compagni che con le bandiere partigiane hanno portato il saluto a questi due partigiani.

Alle loro famiglie, il pensiero riconoscente dell'Associazione e i sensi della profonda partecipazione al loro dolore assicurando di tenere sempre alti gli ideali di democrazia e di pace.

(Nicolina Moimas – Presidente Sezione ANPI San Canzian d'Isonzo)



Orlando Belotti

È deceduto il 23 aprile scorso Orlando Belotti, partigiano della 7ª GAP.

I funerali si sono svolti nella chiesa di San Lazzaro; vi ha partecipato una folta delegazione di partigiani con la bandiera dell'ANPI, amici e associati. Alla moglie, al figlio e ai familiari tutti l'ANPI ha espresso le condoglianze.

Belotti ha sempre fatto parte del Comitato della Sezione ANPI e si è sempre impegnato in tutte le varie attività. Il figlio – per onorarne la memoria – ha offerto all'ANPI 50 euro.

(Sergio Sasdelli - ANPI San Lazzaro di Savena)

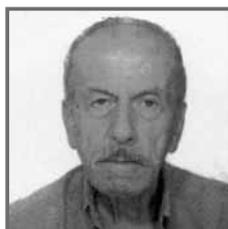


Angiolino Cevenini

Ci ha lasciati il 17 giugno scorso Cevenini Angiolino, membro del Comitato direttivo ANPI di S. Lazzaro. Angiolino è sempre stato presente sino a che la salute glielo ha permesso. Conosciuto per il suo carattere buono e generoso era, per queste sue qualità, amato da tutti.

L'ANPI – che ha partecipato ai funerali con una delegazione e la bandiera della Sezione – ha espresso alla moglie, ai due figli e ai parenti tutti, le più sentite condoglianze. Angiolino, che è sempre stato abbonato a *Patria indipendente*, sarà ricordato con immenso affetto dagli iscritti all'ANPI.

(Sergio Sasdelli - ANPI San Lazzaro di Savena)



Ugo De Poletti

Scompare l'8 gennaio 2009 a San Gimignano di Controne (Bagni di Lucca) all'età di 94 anni il comandante partigiano Tenente Ugo De Poletti. Chiunque beneficia della conquistata libertà dal nazifascismo e della costruzione di una nuova società democratica, deve molto a uomini

come questi. Proveniente dall'esercito, si unisce alla Resistenza fin dal 15 settembre 1943 partecipando con "Pippo" (l'Ufficiale degli Alpini Manrico Ducceschi, di Pistoia) alla organizzazione dei gruppi di partigiani, patrioti, collaboratori, nelle zone della Val di Lima lucchese e pistoiese; una preparazione che durerà dal 16 settembre '43 al 16 gennaio '44 con incontri che avvengono a Firenze, Abetone, Cutigliano, Bagni di Lucca, Casabasciana, Controneria. Ugo partecipa attivamente ad azioni nella zona. Il 21 gennaio '44, nel corso di una azione a Villa Basilica viene catturato ma subito liberato dalla Resistenza. Conquista la fiducia di giovani della zona (in Val di Lima, in Controneria, in Val di Serchio). Si uniscono definitivamente al Gruppo Comando, insieme a "Pippo" e al Tenente Ugo, anche ufficiali sudafricani e un ufficiale inglese. Il 20 giugno 1944 il Comando della XI Zona alla Rafanella dispone che il Tenente Ugo, con 20 uomini, costituisca una grossa pattuglia di "Arditi Sabotatori" per dare noia ai tedeschi e reprimere i repubblicani inviati a caccia di partigiani con azioni che avverranno a Pietrabuona, a Vellano, a Calamecca, a La Serra Pistoiese, a Lucchio, a Ponte Sestaione, a Lizzano. Il 5 agosto 1944 il Tenente Ugo con i suoi uomini è impegnato su Le Pizzorne a controllare le fortificazioni tedesche, a sabotare quanto possibile, a riferire agli alleati coordinate e localizzazioni anche a difesa e salvaguardia dei paesi limitrofi. Il Settore Sud della XI zona (Formazione Comando, le Formazioni "De Santi", "Cipriani", "Pucci", "Perini" e il Distaccamento "Nelli" che operavano in Valdinievole e sulla Montagna Pesciatina) era comandato dal Tenente Ugo. Un vero comandante, coraggioso e impegnato, che godeva del pieno rispetto e della stima dei giovani al suo comando e degli altri comandanti di queste zone. Un saluto commosso al Tenente Ugo De Poletti, comandante di Zona, Medaglia d'Argento al Valor Militare.

(Enzo Lanini - ANPI Zona Val di Lima-Val di Serchio)